L'analisi funzionale delle metafore in *ClimIta*

Daria Evangelista (Università di Amsterdam e Università Ca' Foscari Venezia)

Contesto: La metafora è un potente strumento concettuale capace di veicolare un punto di vista all'interno del testo e sorreggerne l'argomentazione (Evangelista 2025b). Nell'ultimo ventennio, linguisti (Lakoff 2010) ed ecologisti (Larson 2011) hanno evidenziato come l'uso delle metafore influenzi la percezione di fenomeni ambientali con ingenti conseguenze sociali come quello della crisi climatica. In particolare, viene sottolineata la capacità della metafora di reiterare l'endoxa, e in generale un punto di vista dominante, creando potenzialmente inerzia, precludendo lo spazio cognitivo che rende possibili punti di vista alternativi e smorzando la percezione dell'urgenza (Larson 2011: 18). Su questa base, e alla luce della svolta cognitiva della metafora (cfr. p. es. Lakoff/Johnson 1980), il contributo approfondisce i metodi con cui è possibile analizzare le metafore all'interno del discorso pubblico di sensibilizzazione sul clima, concentrandosi sull'annotazione del fenomeno all'interno di ClimIta, un corpus bilanciato di testi scritti in lingua italiana, tematicamente incentrato sulla crisi climatica (Evangelista 2026).

Obiettivo: Esplorare metodi di annotazione pertinenti a livelli linguistici differenti, con l'obiettivo di farli interagire in una tipologia delle funzioni pragmatiche della metafora nel discorso di sensibilizzazione sulla crisi climatica.

Teoria e metodi:

I metodi di annotazione trattati sono rigorosamente manuali, e basati sul procedimento di individuazione della metafora per le unità lessicali, MIP (Pragglejaz Group 2007), che consiste nell'individuare il significato contestuale dell'unità lessicale per paragonarlo con le sue accezioni canoniche.

L'annotazione procede secondo queste categorie:

i) piano lessicale: differenze tra le tipologie della metafora convenzionale e della metafora creativa (Prandi 2023), poiché esse veicolano due diversi gradi di implicitezza (Evangelista 2025a: 91) e vengono dunque utilizzati in contesti comunicativi differenti;
ii) piano pragmatico: processi di framing (Entman 1993; Fillmore 1976) messi in atto dalle metafore presenti all'interno del corpus, in relazione agli argomenti da essi introdotti;
iii) piano testuale: posizione che le metafore vengono ad occupare all'interno della gerarchia del testo, al livello macro, meso e microtestuale (Ferrari 2024: 78-79);
iv) piano cognitivo: funzioni della metafora come fenomeno cognitivo.

Corpus:

Il corpus di analisi **ClimIta** (370'000-tokens) è ad oggi uno dei pochissimi corpora bilanciati in italiano dedicato al discorso pubblico sulla crisi climatica, e comprende: i) le principali pagine web e campagne ambientali pubblicate da Ministeri e Dipartimenti dell'Ambiente, come pure dalle principali ONG ambientaliste, in Italia e in Svizzera; ii) articoli di giornale online tratti da importanti quotidiani generalisti e scientifici in Italia e in Svizzera; iii) i principali testi normativi internazionali, dell'Unione europea e nazionali (italiani e svizzeri) attualmente in vigore in materia di cambiamento climatico.

Il corpus e la ricerca fanno parte del progetto biennale *The Awareness-Raising Discourse about the Climate Crisis. An Analysis of Written Texts in Italian at the Interplay between Rhetoric, Argumentation Theory and Text Linguistics*, finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS, n. 230661).

PIANO LESSICALE

Metafora convenzionale

• L'ultimo rapporto dell'IPCC è una **guida di sopravvivenza alla crisi climatica**
Gli strumenti per decidere il futuro del clima terrestre sono nelle nostre mani: dall'IPCC l'ultima chiamata per ridurre le emissioni di gas serra.
(ClimIta_Newspapers_11_Focus)

• **Mediterraneo bomba a orologeria**, mare bollente anche a 40 metri di profondità: ecco tutti i rischi

(…) Questa è la fotografia del mare italiano in piena crisi climatica, un Mediterraneo che sta diventando sempre più caldo, trasformandosi in una bomba ad orologeria: il calore e l'energia accumulata finora nel prossimo autunno rischiano di alimentare eventi meteo estremi drammatici, dalle alluvioni a gli uragani.

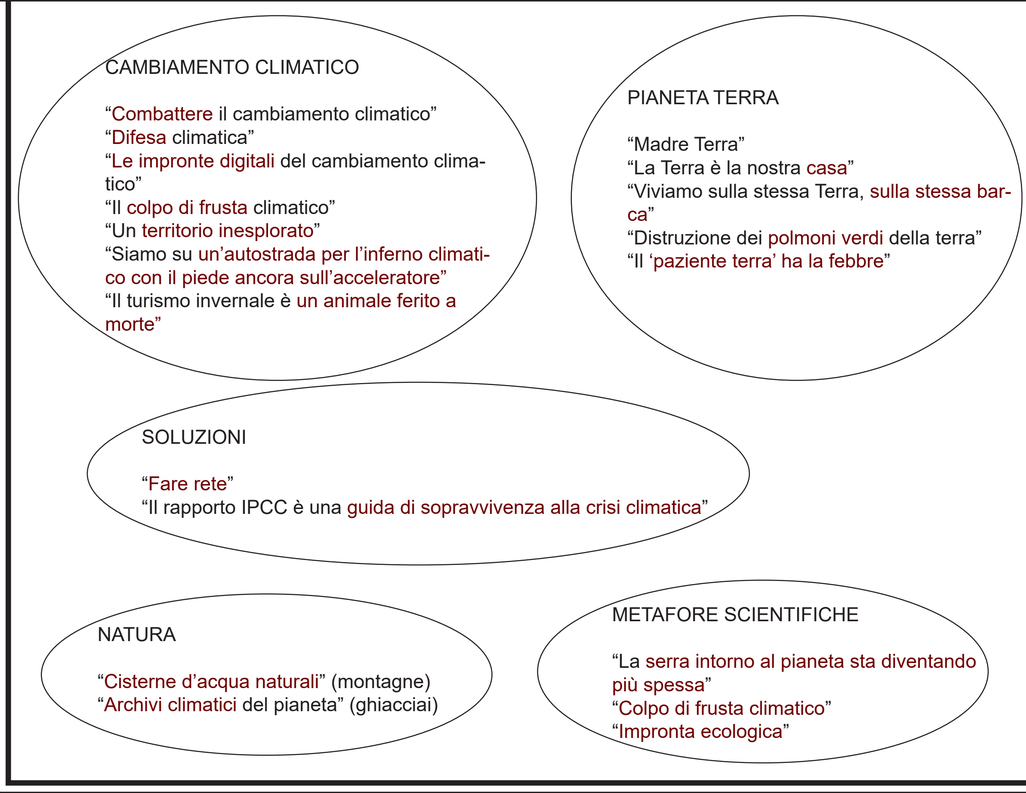
(ClimIta_Newspapers_23_Repubblica)

Metafora creativa

• «I ghiacciai sono **sentinelle del cambiamento climatico** e la loro recente fusione testimonia che il mondo si sta scaldando a una velocità mai vista prima», spiega a National Geographic Elisa Palazzi, docente di fisica del clima all'Università di Torino, che ha curato i testi scientifici della mostra. «Uno studio del 2021 ha evidenziato che, dagli anni Ottanta a oggi, sulla spinta del riscaldamento globale, la criosfera ha perso ogni anno una superficie di circa 87.000 chilometri quadrati, una mole enorme».
(ClimIta_Newspapers_2_Natgeo)

L'aver disatteso o addirittura occultato questo rapporto di interrelazione e interdipendenza, e quindi l'aver ignorato che l'umanità stessa è un sottosistema del grande sistema biotico e abiotico che costituisce la Terra, è da considerare come la causa principale delle condizioni assai preoccupanti in cui è venuta a trovarsi la rete planetaria della vita. Donde la necessità e l'urgenza di riconoscere agli oggetti della natura lo statuto di soggetti di diritto.
L'autore che probabilmente si è spinto più avanti nell'articolare questa idea o proposta di conferire un tale statuto alle cose della natura è l'antropologo e sociologo della scienza Bruno Latour, scomparso nel 2024. Noto di lui è l'appello ad atterrare, a prendere atto del fatto che il mondo in cui da un paio di secoli abbiamo creduto di vivere non è il mondo di interdipendenze di cui abbiamo vissuto e viviamo. La sua proposta si spinge oltre la questione statuto giuridico della natura ed arriva a postulare l'istituzione o forse meglio l'avvio di quello che egli chiama "**parlamento delle cose**" – termine da intendere nel doppio senso di istituzione, di luogo in cui si parla, e di pratica del parlare, del far parlare le cose in vista di una mappatura delle connessioni e interdipendenze fra enti umani e non umani.
(ClimIta_Newspapers_34_RivistaProNaturaTicino)

PIANO PRAGMATICO (FRAMING)



PIANO TESTUALE

Economia argomentativa

Un decennio fa, gli scienziati si dicevano abbastanza sicuri che un determinato uragano, un'ondata di calore, un'inondazione, una siccità o un incendio fossero più gravi a causa del cambiamento climatico, ma raramente riuscivano a individuarne l'esatta entità. Oggi, grazie alla convergenza di cervello umano, modelli matematici, dati meteorologici precisi e computer superpotenti, è possibile calcolare le **"impronte digitali" che il clima lascia** su molti eventi meteorologici estremi.; Gli scienziati mirano ora a calcolare e diffondere **queste impronte climatiche** entro pochi giorni o poche settimane da un evento meteorologico estremo, quando le persone prestano molta attenzione.

(ClimIta_Newspapers_5_Natgeo)

Globalizzazione climatica. Secondo alcuni economisti le perdite dovute al riscaldamento globale sarebbero in parte bilanciate dal fatto che l'aumento delle temperature potrebbe essere positivo per alcune regioni fredde come il Canada, la Russia e il Nord Europa. Tuttavia, sostiene Neal, il global warming colpirebbe tutti i Paesi del mondo, perché le economie sono interdipendenti e connesse dal commercio. **Insomma: siamo tutti sulla stessa barca-Pianeta**, e se – per esempio – la siccità impedisce di seminare e raccogliere grano in Cina le conseguenze le sentiamo anche in Italia.

(ClimIta_Newspapers_12_Focus)

Salienza informativa

L'ultimo rapporto dell'IPCC è una guida di sopravvivenza alla crisi climatica; Gli strumenti per decidere il futuro del clima terrestre sono nelle nostre mani; dall'IPCC l'ultima chiamata per ridurre le emissioni di gas serra. Il rapporto può essere considerato l'ultima chiamata all'umanità per intraprendere misure decisive per salvare il pianeta. La prossima valutazione globale dell'IPCC si concluderà infatti attorno al 2030, quando avremo già preso le decisioni che determineranno se limiteremo il riscaldamento globale alla soglia "di sicurezza" di +1,5 °C o se sorpasseremo questo limite (e di quanto).

(ClimIta_Newspapers_11_Focus)

le bizze del cambiamento climatico si sono fatte sentire; La loro scomparsa sarebbe disastrosa: questi vivaci giardini sottomarini **sono scrigni di biodiversità** e ospitano un quarto di tutte le specie marine; Sebbene gli scienziati affermino che il cambiamento climatico deve essere frenato, sperano di poter rendere i coralli più forti fintanto che il pianeta non si raffredda.; Tuttavia, come ogni relazione, questo legame può essere messo a dura prova. Il cambiamento climatico, con l'aumento delle temperature e l'acidificazione degli oceani, è una minaccia costante. L'armonia simbiotica vacilla sotto lo stress, portando a un fenomeno noto come sbiancamento dei coralli. Quando si trovano in questo stato i coralli espellono le loro zooxantelle, diventando di un bianco spettrale e perdendo la loro principale fonte di sostentamento

(ClimIta_Newspapers_4_Natgeo)

Condivisione del punto di vista

Raphaël De Cock aveva 9 anni il giorno in cui catturò la sua prima lucciola, l'insetto luminoso di cui aveva letto con grande interesse nei libri di natura del nonno. Mentre esplorava la campagna belga, sollevò una pietra e trovò un tesoro: la larva di una lucciola di una specie diffusa in Europa, Africa e Asia.
Mentre correva verso la casa dei nonni con la creatura, inciampò e la perse nell'erba. L'insetto era sparito. Ma giorni dopo, durante una passeggiata in un'umida notte d'estate, De Cock e sua nonna tornarono nel punto in cui aveva perso la lucciola e furono accolti da uno spettacolo mozzafiato: **centinaia di piccole luci stavano ricreando un cielo stellato sulla terra.**
Tuttavia, quando De Cock torna in questo luogo d'infanzia in campagna, manca qualcosa. "Non ci sono più [lucciole]", dice. "Hanno costruito case e industrie e quindi non ci sono più".

(ClimIta_Newspapers_3_Natgeo)

Un'immensa vasca da bagno. Il riassunto migliore dei risultati dello studio arriva direttamente dal primo autore, Chris Merchant dell'università di Reading, che ha spiegato: «**Immaginate gli oceani come una vasca da bagno.** Negli anni Ottanta, il rubinetto dell'acqua calda era aperto solo in parte e scaldava lentamente le acque oceaniche. Ora qualcuno ha aperto di più il rubinetto e il riscaldamento ha preso velocità».

(ClimIta_Newspapers_1_Natgeo)

PIANO COGNITIVO

Concretizzazione

Nei suoi 4,5 miliardi di storia, il **"paziente-Terra"** ha attraversato continue modificazioni della sua temperatura superficiale: è il cambiamento climatico, un fenomeno ricorrente nella lunga storia del nostro pianeta ma che stavolta nasconde lo "zampino" dell'essere umano...
[…]
Ma le attività umane, liberando in atmosfera gas come anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4) e protossido di azoto (N_2O) - che sono potenti gas serra - hanno amplificato il fenomeno, rendendo la quantità di calore solare trattenuta eccessiva e **facendo salire la "febbre" del pianeta**: gli ultimi 4 anni (2015-2018) sono stati, quanto a temperature medie, i più caldi di sempre, da quando siamo in grado di misurare questi parametri.

Centinaia di studi, infatti, hanno dimostrato che l'anidride carbonica è un gas a effetto serra: rispedisce nell'atmosfera terrestre parte della radiazione che colpisce il nostro pianeta e rimbalza, diretta verso lo spazio. Perciò, più aumenta la concentrazione di CO_2 in atmosfera, più si **"inspessisce" la serra che circonda il pianeta**, maggiore è la quantità di calore che rimarrà imprigionata nell'atmosfera terrestre, invece che disperdersi nello spazio.

Coinvolgimento emotivo

«La perdita di biodiversità - spiega il professore di Filosofia di scienze biologiche dell'Università di Padova - si ripercuote su povertà (1), fame (2), crescita economica (8), e mette a rischio la salute a livello globale (3). L'attuale pandemia ne è un ottimo e purtroppo terribile esempio: se infatti non ci impegniamo a perseguire l'obiettivo 15, continuando a distruggere le foreste e a cacciare illegalmente, compromettiamo la nostra salute rendendo più probabile il contatto con animali esotici, portatori di virus pericolosi, e il cosiddetto salto di specie, con conseguente crisi sanitaria, economica e sociale». Insomma, distruggere gli ecosistemi è una pessima idea: rende anche noi più vulnerabili (significa aumentare il contatto con agenti patogeni). Motivo per cui impegnarsi nella salvaguardia dell'ambiente significa difendere l'umanità. **Del resto, la Terra è la nostra casa e non abbiamo un pianeta di riserva.**

«Nessuno si illuda di fronte a una nevicata più intensa di altre: da un punto di vista turistico, la stagione degli sport invernali non ha futuro - ripete Visentin al Corriere del Ticino - già adesso, il periodo per sciare si è ridotto di un mese rispetto al recente passato; i costi per le imprese sono uguali se non maggiori, ma i profitti si sono inevitabilmente ridotti. Inoltre, domina l'imprevedibilità: una volta si programmava la settimana bianca con mesi di anticipo, oggi è impossibile farlo». E non inganni nemmeno **il risveglio di interesse che pare esserci per il turismo invernale. È il colpo di coda di un animale ferito a morte.**

Creazione di un'immagine

Il riscaldamento globale in atto porterà alla distruzione del **"polmone verde" del pianeta** rappresentato dalle foreste pluviali tropicali, con un'ulteriore esacerbazione dei cambiamenti climatici? Finora non si è riusciti a dare una risposta affidabile, perché i modelli climatici risentono di una fortissima incertezza dei meccanismi di retroazione in atto nel sistema clima tropicale - ciclo del carbonio.

L'impatto della presenza umana sulla biodiversità naturale delle piante è devastante in moltissimi ecosistemi del pianeta: fino a quattro specie di piante su cinque sono assenti dai loro habitat naturali nelle aree a maggiore **impronta ecologica umana**. L'indice misura la quantità di risorse naturali che consumiamo o degradiamo a causa, per esempio, di urbanizzazione, inquinamento, disboscamento.

L'osservazione delle metafore a vari livelli di annotazione ha permesso di rilevarne le seguenti funzioni:

- Rafforzare la salienza di un concetto nell'intero articolo (metafora creativa)
- Valorizzare ulteriormente un'informazione già saliente in virtù della posizione che occupa
- Valorizzare informativamente informazioni che occupano una posizione di sfondo informativo
- Creare economia argomentativa (vs un'argomentazione sviluppata seguendo tutti i passaggi logici)
- Promuovere una maggiore coesione tra gli enunciati (e.g. riprese anaforiche)
- Sottolineare opposizioni rilevanti tra gli enunciati (p. es. in movimenti di opposizione)

Le funzioni andranno sistematizzate ulteriormente, con l'aggiunta di un ultimo livello di annotazione incentrato sui *topoi* (o *loci*) argomentativi.

BIBLIOGRAFIA MINIMA

Entman, Robert. 1993. Framing: Toward Clarification of a Fractured Paradigm. Journal of Communication, 43(4). 51–58.
Evangelista, Daria. 2025a. La legge ornata. Un'analisi dei testi normativi tra retorica e linguistica del testo, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
Evangelista, Daria. 2025b. Metaphors in Persuasion and Argumentation: A Theoretical Systematisation at the Intersection of Rhetoric and Textuality with Examples from the Climate Crisis Discourse. In: Puppo, Federico/Tomasi, Serena (eds.), Topoi, Theorizing Rhetoric: Bridging Concepts Across Multiple Perspectives, Different Practices and Contexts, Berlino: Springer Nature.
Evangelista, Daria. 2026. ClimIta: a Corpus of Media and Institutional Written Communication in Italian on the Climate Crisis. Zenodo, https://doi.org/10.5281/zenodo.18335890 .
Ferrari, Angela, Lala, Letizia & Pecorari, Filippo. 2024. Il piano enunciativo-polifonico della strutturazione del testo scritto. Gli ambiti dell'interazione discorsiva, del riporto e del punto di vista. Studi di grammatica italiana. Firenze: Accademia della Crusca. 231–256.
Ferrari, Angela (a cura di). 2024. Dizionario di linguistica del testo a uso delle scienze umane, Roma, Carocci.
Ferrari, Angela, Lala, Letizia & Pecorari, Filippo. 2024. Il piano enunciativo-polifonico della strutturazione del testo scritto. Gli ambiti dell'interazione discorsiva, del riporto e del punto di vista. Studi di grammatica italiana. Firenze: Accademia della Crusca. 231–256.
Fillmore, Charles. 1976. Frame Semantics and the Nature of Language. Annals of the New York Academy of Sciences: Conference on the Origin and Development of Language and Speech, New York, Vol. 280, Issue 1. 20–32.
Lakoff, George & Johnson, Mark. 1980. Metaphors We Live By. Chicago-Londra, The University of Chicago Press.
Lakoff, George. 2010. Why it Matters how We Frame the Environment. Environmental Communication, vol. 4(1). Londra, Routledge. 70–8.
Larson, Brendon. 2011. Metaphors for Environmental Sustainability. Redefining Our Relationship with Nature. New Haven, Yale University Press.
Pragglejaz Group. 2007. MIP: A Method for Identifying Metaphorically Used Words in Discourse, Metaphor and Symbol, 22(1). 1–39.
Prandi, Michele. 2023. Retorica. Una disciplina da rifondare, Bologna, Il Mulino.

Schweizerischer Nationalfonds
Fonds national suisse
Fondo nazionale svizzero
Swiss National Science Foundation